

SINISTRA, CHE FARE

Canfora: "Via tutto il vertice del Pd"

◊ CAPORALE A PAG. 5

C'È VITA A SINISTRA

Luciano Canfora

"Quell'area non esiste più Mica c'è sempre la soluzione"

Lo storico: "Il Pd va incenerito. Per Tucidide, la speranza porta alla rovina della città"

2

Domenica sul "Fatto", Antonio Padellaro ha illustrato la strategia del "Ronfronf" del Pd, un partito dormiente che dimentica i suoi sei milioni di elettori e quelli che potrebbero tornare. Dopo Massimo Cacciari, oggi interviene Luciano Canfora.

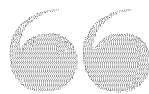
» ANTONELLO CAPORALE

"Caro amico, natura non facit saltus". Il professor Luciano Canfora sta invitando chi ha sempre votato a sinistra a sistemarsi paziente e attendere che la destra esaurisca negli anni venturi la sua energia vitale.

"Chiedere a un pensatore il rimedio per una situazione divenuta scabrosa, prima che disastrosa, rasenta il velleitarismo. La sinistra non esiste più. Punto. Il Partito democratico è da liquidare, anzi incenerire. Mica si può sempre avere una soluzione a tutto? In alcuni ca-

si si impone la chirurgia demolitoria".

Pensavo che offrissi almeno la lucina di una speranza.



Svegliarsi da questo sonno della ragione è speranza vana. Se ci sono ancora militanti democratici, liquidino lo stato maggiore

Il grande e sapiente Tucidide ci ammonisce al riguardo: la speranza porta alla rovina la città.

Lasciamo stare la speranza allora, ma almeno la passione.

Ecco, va già meglio: la passione è coscienza morale vigile.

Cosa impone dunque la coscienza a un elettore di sinistra?

Vediamo cosa ci dice il nostro intelletto. Matteo Salvini, e questa nuova cultura fascistoide governativa è il regalo, l'ultimo, che ci ha fatto Matteo Renzi che liquidò nel famoso discorso

televisivo ogni ipotesi di accordo tra il Pd e i Cinquestelle.

Lei riteneva possibile quell'accordo?

In Parlamento sono tre gli aggregati politici, c'era bisogno che dei tre almeno due fossero d'accordo. Semplice. Persino Piero Fassino l'ha capito. E dirò di più: se Renzi avesse lasciato che Martina facesse quel che doveva fare con il presidente della Camera, persino il mediocre Luigi Di Maio avrebbe lasciato perdere la Lega e il suo deposito di becerume. Ma niente.

Oggi è tutto compromesso, dunque?

Subiamo l'inferiorità di pensiero nell'opinione pubblica, con un popolo sfiancato dai mille cattivi esempi.

Il Pd deve chiudere bottega.

Svegliarsi improvvisamente da questo sonno della ragione è speranza vana. L'unica cosa che si può chiedere, immaginando che esistano ancora circoli e militanti attivi del Pd, è che si affrettino a liquidare lo stato maggiore.

E poi attendere.

Carlo Alberto Biggini, ministro dell'educazione di

Mussolini, spiegò egregiamente il carattere del nostro Paese: "L'Italia è la patria del fascismo". Non aggiungo Gobetti e la sua riflessione sul fascismo come autobiografia della Nazione.

Ma la destra è avanti ovunque nel mondo, egemone in Europa, al comando nelle Americhe.

Dano ila situazione è ancora più acuta, ma certo la situazione è grave ovunque, convengo. La Francia ha risolto il dilemma eleggendo il fringuellino Macron che a Bardonecchia punta i fucili contro i migranti meglio della Le Pen e attua la politica coloniale in Africa.

In Germania la Merkel è assfissata dal peso dell'opinione di destra sempre più radicale.

Le ricordo che nell'est d'Europa, gridando il nostro amore per la libertà, abbiamo fatto sì che i regimi socialisti venissero attaccati e sconfitti. Oggi ci ritroviamo l'Ungheria di Orban, il patto di Visegrad, i fratellini clericofascisti polacchi. Che bel bottino per la democrazia!

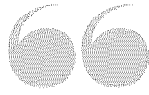
Lei dice che dobbiamo toccare il fondo del pozzo. E se

il pozzo non avesse fondo?

Quando il 29 giugno dello scorso anno, *Repubblica* dà conto nel titolone di prima pagina che il governo Gentiloni è pronto a chiudere i porti ai migranti; quando il ministro dell'Interno Minniti ritiene di presentarsi alla festa di Fratelli d'Italia vantando, tra i sorrisi, la scrivania che fu di Mussolini, allora capisce che ogni idea di sinistra si è intorbidita fino a corrompersi nel profondo.

Ma a sinistra non c'è solo il Pd. Non è che chiediamo troppo, tanto a un partito che ha dismesso da tempo i colori che lei ama?

Parzialmente vero. Alle scorse politiche ho votato



Alle Politiche ho votato LeU: sembrava dovesse arrivare al 10% e invece quel partito

è stato superato dal principio di realtà

Leu, e sembrava che quella formazione dovesse addirittura raggiungere il dieci per cento. Invece è stata superata dal principio di realtà.

Indro Montanelli, parlando di Silvio Berlusconi, spiegò come lui fosse "una malattia che si cura solo con il vaccino, con una bella iniezione di Berlusconi a

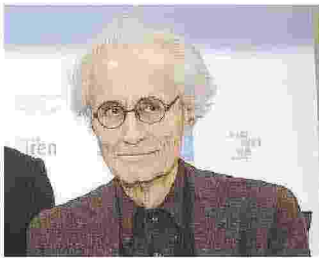
Palazzo Chigi". Dopo un trentennio Berlusconi è ancora tra di noi.

Non per sembrare fastidioso, ma il grazie va dato sempre al nostro Renzi che, compiutamente, ritenne di fare cosa buona e giusta resuscitandolo col patto del Nazareno.

Ora Salvini ministro. Un altro vaccino con la sua prova di governo?

La politica è verità e noi dobbiamo avere della speranza la stessa considerazione di Tucidide, come le ho appena ricordato.

LABIOGRAFIA



Chi è

Nato a Bari, filologo classico, storico e saggista italiano. Profondo conoscitore della cultura classica, professore emerito di filologia greca e latina all'Università di Bari e coordinatore scientifico della Scuola superiore di Studi storici di San Marino

I suoi libri

Laureato in lettere classiche, membro dei comitati direttivi di diverse riviste, ha scritto numerosi libri di filologia, storia e politica dall'età antica all'età contemporanea. Fra i suoi ultimi libri, "La schiavitù del capitale", edito dal Mulino nel 2017

Berlinguer addio

I funerali del segretario del Pci nel 1984 a Roma

Ansa

